

**Risposta data dalla sig.ra Diamantopoulou a nome della Commissione**

(20 novembre 2003)

1. La direttiva 1999/70/CE del Consiglio, del 28 giugno 1999, relativa all'accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato non prevede la trasformazione dei contratti di lavoro a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato.

Essa stabilisce tuttavia che al fine di prevenire gli abusi derivanti dall'utilizzo di una successione di contratti o di rapporti di lavoro a tempo determinato, gli Stati membri devono introdurre almeno una delle seguenti misure:

- a) ragioni obiettive per la giustificazione del rinnovo dei suddetti contratti o rapporti;
- b) la durata massima totale dei contratti o rapporti di lavoro a tempo determinato successivi;
- c) il numero dei rinnovi dei suddetti contratti o rapporti.

Spetta agli Stati membri stabilire, previa consultazione delle parti sociali, a quali condizioni i contratti e i rapporti di lavoro a tempo determinato debbano essere considerati «successivi» e quando essi debbano essere ritenuti contratti o rapporti a tempo indeterminato.

2. Spetta alle autorità degli Stati membri e, in ultima istanza, alla Corte di giustizia delle Comunità europee, stabilire quali possano essere considerate ragioni obiettive per il rinnovo degli stessi. Se la società che assume i lavoratori è di natura temporanea, sembra che ciò possa costituire una ragione obiettiva.

3. La negoziazione e conclusione di accordi collettivi è uno strumento di grande importanza per la regolamentazione delle condizioni di lavoro. Ciò è stato riconosciuto tanto nel trattato CE quanto nella legislazione comunitaria ed è stato ribadito anche nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. La procedura per la stipulazione di accordi collettivi, tuttavia, rientra nel quadro del diritto nazionale. Non vi è alcuna normativa comunitaria che imponga l'obbligo al singolo datore di lavoro di stipulare un accordo collettivo.

4. La Commissione sta attualmente esaminando le misure nazionali di recepimento della direttiva 1999/70/CE. Qualora in base a tale esame il recepimento dovesse risultare scorretto o incompleto, verranno avviate, se necessario, le procedure d'infrazione.

(2004/C 65 E/266)

**INTERROGAZIONE SCRITTA P-2974/03**

**di Helena Torres Marques (PSE) alla Commissione**

(6 ottobre 2003)

**Oggetto:** Disinteresse della Spagna nei confronti della realizzazione di un'autostrada che colleghi Salamanca al Portogallo

Per chi attraversa in auto l'Europa passando dal centro a Salamanca, in Spagna, vi è sempre la possibilità di utilizzare autostrade a quattro corsie.

A partire da Salamanca invece la strada si restringe ad appena due corsie molto strette obbligando tutti a procedere alla velocità dei camion.

Per quanto riguarda il collegamento tra Salamanca e il confine portoghese, era stato annunciato a gran voce che si costruirà una nuova autostrada a quattro corsie cofinanziata dalla CEE. Tuttavia in realtà, sino a circa la metà della distanza tra Salamanca e Ciudad Rodrigo (ultima città spagnola prima della frontiera portoghese) i lavori in corso il cui ritmo di esecuzione è tale che in prossimità di Ciudad Rodrigo si vendono appena le opere di movimento terra.

Si aggiunga che da Ciudad Rodrigo non vi sono assolutamente lavori in corso, mentre sul lato portoghese tutto il percorso è già oggetto di lavori di raddoppio della strada, fino a Guarda.

Pertanto si chiede:

- quali tempi sono previsti per l'apertura dell'autostrada a quattro corsie tra Salamanca e Guarda?
- La Commissione europea intende intervenire affinché la Spagna si impegni nella costruzione dei circa 30 km restanti per collegare Ciudad Rodrigo al confine portoghese?

### **Risposta data dal sig. Barnier a nome della Commissione**

*(30 ottobre 2003)*

Il collegamento tra Salamanca-Fuentes de Oroño-Vilar Formoso-A Guarda fa parte della rete stradale transeuropea di trasporto (TEN-T). Esso è compreso nell'ottavo dei 14 progetti prioritari delle TEN-T e riguarda il collegamento multimodale Portogallo-Spagna-Europa Centrale. Occorre notare, tuttavia, che nell'ambito del gruppo ad alto livello sulla rete transeuropea di trasporto, presieduto dal sig. Van Miert<sup>(1)</sup> e composto dai rappresentanti di ciascuno Stato membro, era stato stabilito che l'intero collegamento Lisbona-Valladolid sarebbe stato ultimato nel 2010.

La Commissione è al corrente del fatto che la statale spagnola N-620, che collega il confine francese con quello portoghese e fa parte della rete europea E80, è costituita da quattro corsie a scorrimento veloce lungo tutto il percorso tra Irún and il nord di Salamanca. Nel tratto stradale tra Salamanca e Fuentes de Oñoro al confine con il Portogallo, tuttavia, i lavori di raddoppio devono ancora essere effettuati mentre il tratto ad ovest di Salamanca tra Aldehuela e Martín de Yeltes è già in uso.

Attualmente, un vasto progetto riguardante la costruzione di una strada a quattro corsie tra Martín de Yeltes e Ciudad Rodrigo è stato approvato per un finanziamento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), nel quadro del programma operativo per la regione spagnola di Castilla y León. I lavori si estendono per un tratto di 32,9 chilometri (Km) e il loro compimento è previsto nell'ottobre 2004. Nel tratto tra Ciudad Rodrigo e Fuentes de Oñoro (all'incirca 29 Km) i lavori di ampliamento devono ancora essere effettuati. La Commissione, inoltre, è a conoscenza del fatto che le autorità spagnole hanno già elaborato i progetti relativi all'intero tratto tra Salamanca e Fuentes de Oñoro.

Poiché la programmazione dei lavori è di competenza esclusiva delle autorità nazionali e regionali, la Commissione non detiene ulteriori informazioni riguardo ai tempi di realizzazione del progetto in questione.

<sup>(1)</sup> [http://europa.eu.int/comm/ten/transport/revision/hlg\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/ten/transport/revision/hlg_en.htm).

(2004/C 65 E/267)

### **INTERROGAZIONE SCRITTA P-2977/03 di Stavros Xarchakos (PPE-DE) alla Commissione**

*(6 ottobre 2003)*

**Oggetto:** Aumenti nel mercato e carenza di controlli veterinari in Grecia

In base ai dati forniti dalle unioni dei consumatori greci, nonché da parte dell'Osservatorio dei prezzi del ministero greco per lo Sviluppo, durante l'ultimo anno i prezzi dei prodotti pagati dai consumatori greci sono aumentati a ritmi vertiginosi. Al contempo si denuncia con accresciuta frequenza anche l'azione dei grossisti (principalmente dei prodotti agricoli) i quali acquistano i prodotti agricoli nel luogo di produzione e li rivendono applicando ricarichi elevatissimi con il risultato di raddoppiare e triplicare i prezzi finali pagati dai consumatori in Grecia.

Si precisa a questo punto che il reddito pro capite dei greci si avvicina con difficoltà — secondo gli ultimi dati di Eurostat — al 67%-69% della media comunitaria, mentre è risaputo che gli stipendi e le pensioni in Grecia sono tra i più bassi dell'UE.

A questa situazione si è aggiunto inoltre lo sciopero di professionisti del settore agricolo (ad esempio veterinari ed altri specialisti) che ha comportato una notevole scarsità di carni sul mercato greco, in quanto sono state bloccate le macellazioni legali del bestiame. Sono pertanto state presentate denunce relative a macellazioni illegali in Grecia (che vengono effettuate senza il necessario controllo da parte del veterinario), nonché di importazioni in massa di carni (provenienti in modo particolare da paesi terzi) che nessuno è in grado di certificare stabilendo se siano state debitamente controllate nei rispettivi paesi di macellazione.